

09.00 Kickboxing SportStream
09.30 Calcio femm. Usa-Italia Stream
10.00 Tennis, Wta di Zurigo Eurosport
13.00 Tennis, Masters Series Madrid Stream
14.30 Usa Sports Tele+
17.10 Pattinaggio a rotelle RaiSportSat
17.40 Volley, finali 4° posto RaiSportSat
20.30 Europei, Inghilterra-Macedonia Stream
20.30 Basket, Skipper-Alba Berlino Tele+
20.45 Europei, Galles-Italia Rai1



L'Under 21 continua oltre Manica la galoppata senza sconfitte

La squadra di Gentile rimonta e vince contro i rossi gallesi, Sculli 3° gol in due partite. Azzurrini imbattuti

CARDIFF Vince ancora l'under di Gentile (nella foto). Dopo il 4-1 alla Jugoslavia di venerdì, ieri è stato il Galles a fare i conti con gli azzurrini terribili. Che hanno iniziato il nuovo ciclo post-europeo circondati da poco entusiasmo. Avranno forse pesato il passaggio di Pirlo con la nazionale maggiore, e un certo scetticismo che accompagna la guida tecnica. Ma sul campo l'under ha centrato sempre bottino pieno. E con i tempi che corrono non è poco. Ieri sera, sotto una pioggia incessante, Sculli, Gasbarro, Brighi e Donati hanno messo sotto i parietali gallesi. Nota di merito anche per Gatti. Il trottolino si sta ritrovando. Gentile lo ha sistemato davanti alla difesa, e lui ha macinato chilometri e passaggi. L'avvio dei gallesi è arrebbante, come da copione. E non c'è nemmeno il

tempo di capirne le mosse che infatti i rossi passano in vantaggio. Incuriosito sulla sinistra di Birchall che mette al centro, piatto di Tolley a fil di palo che batte Amelia. Gli azzurrini cercano di manovrare e di innescare a turno Gasbarro o Balzaretto, ma il pressing gallese è asfissiante. Tra il 18' e il 20' ci prova Sculli, che prima tenta la rovesciata, poi in mischia scarica su Gasbarro che cica. Il Galles si rivede al 35', ma su angolo di Fowler Pejic di destro manda sopra la traversa. Un minuto dopo Sculli calcia da dentro l'area, fuori di poco alla destra di Brown. L'Italia insiste, Mumford fa rima con le cattive Gasbarro e si merita il cartellino giallo. Al 42' gallesi pericolosi: Birchall va via sulla destra e mette al centro, ma Tolley che non trova il tempo della battuta e Amelia può bloccare. Ma al 52' ci pensa Sculli a rimettere le

cose a posto. L'attaccante del Modena controlla il traversone di Gasbarro e con un sinistro secco batte Brown. Per il rapido n° 11 azzurro già tre gol in due partite con l'under. Il Galles riparte a testa bassa e su percussione dalla sinistra reclama il rigore sul filo dell'area di rigore. Ma è solo punizione dal limite. È solo una folata. Perché i padroni di casa calano fisicamente, e la miglior tecnica degli azzurrini si fa pesare. Al 62' Gentile cambia Gasbarro con D'Agostino, che va frequentista. Subito buona l'intesa con Donati e Brighi a centrocampo. Come all'80' quando Brighi approfitta di un disimpegno sciagurato in area avversaria, prende sul tempo il difensore e finisce a terra. Rigore, e dal dischetto D'Agostino non sbaglia. Gara chiusa. Per il ct Gentile tre punti d'oro. Vincere si può, adesso tocca al Trap.

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

lo sport

l'Unità
ONLINE
nasce sotto i vostri occhi ora dopo ora
www.unita.it

L'Italia al buio nella miniera gallese

Stasera a Cardiff il Trap si gioca la panchina nel paese pieno di emigrati col tricolore

Alfio Bernabei

CARDIFF Vincere contro gli italiani, dicono in Galles, è un sogno impossibile. Ma sognano. Sognano a Cardiff dove oggi si svolge l'attesissima partita nello sfolgorante Millennium Stadium, inaugurato appena due anni fa, di cui i tifosi vanno così orgogliosi.

Sognano nelle città circonvicine di Swansea e Newport e sognano su e giù per le famose vallate che un tempo erano piene di miniere di carbone e dove oggi, brutta storia, c'è solo della grande miseria. I giovani di queste vallate vivono per il calcio. Ogni sabato riempiono i trenini che li portano a Cardiff dove si svolgono le partite della squadra locale, Cardiff City. La città si riempie, i pub straboccano. Alla partita di oggi i tifosi saranno 75.000, un record.

L'evento di oggi ha un significato abbastanza particolare perché gli italiani non sono mai stati dei veri e propri stranieri da quelle parti. Lo ha ricordato anche Rhodri Morgan, il first minister dell'assemblea gallese che oggi accoglierà la squadra quasi come capo di governo.

Si perché da alcuni anni, a seguito della devolution voluta dal governo laburista di Tony Blair, il Galles ha un suo governo locale costituito da un'assemblea di deputati. E a differenza di quanto è avvenuto in visite precedenti di squadre italiane di calcio o di rugby, questa volta i giocatori verranno accolti in pompa magna da mini-



Massimo Maccarone in allenamento a Cardiff con gli azzurri

Un secolo fa un fiume di persone arrivate per trovare lavoro hanno aperto caffè nei villaggi sparsi per le vallate

stri e deputati locali e festeggiati come mai prima d'ora. Morgan ha detto: «Il popolo gallese ha avuto un rapporto particolarmente caloroso con l'Italia. Questo spirito d'amicizia verrà sospeso per lasciar posto a quello della competitività, ma solo per novanta minuti. Tutti sanno che più di cento anni fa migliaia di italiani emigrarono nel

Galles e impiantarono i loro caffè lungo le nostre vallate. Nessun villaggio di minatori poteva dirsi completo se non si sentiva il gorgoglio del caffè italiano servito dalle famiglie dei Bracchi o dei Minoli». Proprio così. E le cose non sono cambiate di molto. Non c'è villaggio senza caffè o ristoranti italiani e molti cognomi italiani sono popo-

larissimi. Nel suo messaggio di saluto agli italiani che sono venuti a Cardiff per la partita Morgan ricorda scherzosamente che il Galles sa come competere.

«La torre del nostro castello di Caerphilly ha una pendenza assai maggiore di quella della Torre di Pisa» e facendo allusione alle curve di altri monumenti ha aggiunto:

«Abbiamo anche una famosa attrice chiamata Catherine Zeta Jones». È vero. E poi la Jones è anche una nota tifosa del calcio gallese e potrebbe essere tra gli spettatori.

Tra il gorgoglio dei caffè italiani nel Galles oggi si parla di questo sogno impossibile davanti al gigante Golia. Ci sarebbe tanto bisogno di un miracolo per dei tifosi che

hanno sofferto per decenni le pene dell'inferno. L'ultima volta che riuscirono a qualificarsi per i mondiali fu nel 1958.

Furono battuti nei quarti di finale dal Brasile, un tremendo gol di Pelé. Poi tanti sforzi inutili e poche soddisfazioni anche a livello nazionale. Lo scorso anno il Cardiff City è quasi passato dalla secon-

la formazione

Il ct punta su Di Biagio e Pirlo Del Piero e Montella in attacco

CARDIFF Adesso ci mancava anche la pioggia e le polemiche sul tetto. A Cardiff, ieri è piovuto tutto il giorno, è smesso solo in tarda serata. Il campo del Millennium Stadium, dove stasera il galles ospierà l'Italia, si è appesantito. La struttura è fornita di copertina ma il tetto non è stato aperto. Per il ct del Galles non ci sono problemi, i suoi sono abituati a giocare in queste condizioni, l'Italia invece si affida alla decisione del delegato Uefa, nella speranza implicita che non si giochi sotto la pioggia, ma in serata la Uefa ha fatto sapere che sono i due ct che devono chiederlo. Se non c'è l'accordo, non se ne fa nulla. Nessuno ha fatto la prima mossa. Si giocherà all'aperto.

Huges è stato a Napoli per seguire Italia-Jugoslavia, ha notato il campo allentato dalla pioggia del giorno e le sofferenze dei giocatori azzurri - specie gli attaccanti -. Sabato il Galles ha riposato e già questo rappresenta un piccolo vantaggio sugli avversari: se poi il campo fosse bagnato atmosferici e ritmi sarebbero decisamente più anglosassoni che napoletani.

Intanto, Trapattoni ha scelto la formazione che scenderà in campo stasera. Per la squadra, ma soprattutto per lui, questa gara riveste una particolare importanza. Le voci che parlano di prova d'appello per il Trap e che dipingono in bilico la sua panchina sono state smentite dai dirigenti e dai giocatori che hanno riconfermato la

fiducia nel ct, mentre Del Piero ha sottolineato che nessuno rema contro.

Per la partita di stasera, il Trap ha provato ieri diverse soluzioni. Poi ha deciso: Del Piero in attacco con Montella, a centrocampo la coppia Pirlo-Di Biagio: sono queste le indicazioni che arrivano dall'ultimo allenamento.

Nella partitella in famiglia, il ct ha di nuovo mischiato un po' i ranghi, come già era successo alla vigilia di Napoli. Ma la coppia di attacco e quella di centrocampo sono le uniche due indicazioni abbastanza chiare.

Per il resto, in quella che appare essere la formazione titolare, è schierata una inedita linea di difesa (Cannavaro, Iuliano, Adani) e a centrocampo Zauri, Ambrosini e Oddo, oltre a Di Biagio-Pirlo.

È durato invece solo pochi minuti l'allenamento di Cristiano Doni, schierato tra le riserve e costretto a fermarsi probabilmente per il riacutizzarsi del dolore alla caviglia. L'allenamento si è svolto sotto la copertura del tetto rimovibile.

Da segnalare che nella prima parte dell'allenamento Trapattoni ha per qualche minuto lavorato con il resto della squadra esibendosi in piccoli scatti.

Allo stadio, non ci sarà il presidente della Federcalcio, Carraro, ma il vice Abete che ha riconfermato la fiducia in Trapattoni sostenendo che questa partita non è determinante per il futuro della panchina.

da serie alla prima, ma ha perso per un soffio all'ultimo momento. Preoccupa anche il fatto che si sono verificati incidenti di hooligans tra i tifosi di Cardiff City e che qualcuno sta preparando un film su alcuni episodi di violenza.

Mark Hughes, il capitano del Galles si è preparato come meglio ha potuto. «Sono andato a Napoli per vedere gli azzurri giocare contro la Jugoslavia» ha detto ieri. «Ho sottolineato alcuni aspetti di quella partita ai miei colleghi e spero che possano servire». In ogni caso li ha avvertiti di non far troppo assegnamento sui problemi riguardanti Giovanni Trapattoni e la crisi interna alla squadra azzurra.

L'italiano più temuto è Alessandro Del Piero. Secondo la società gallese di bookmaker Jack Brown che ha accettato migliaia di scommesse, Del Piero è dato come favorito 7-2 per il giocatore che segnerà il primo gol. Questo è anche un po' ironico per i gallesi. Molti ricordano i tempi in cui fu proprio un giocatore gallese, John Charles "il buon gigante" come lo chiamavano, a dare tante chances alla Juventus, 29 gol solo nella stagione d'apertura. E adesso il pericolo principale viene proprio da un giocatore di quella squadra. Che ingiustizia.

Tra i commenti di italiani ci sono quelli di Massimo Maccarone acquistato dal Middlesborough e che domani sarà con gli azzurri.

«In questi ultimi tempi la performance del Galles è migliorata, ma devono mettercene per batterci».

75mila persone al Millennium Stadium per provare la storica impresa di battere il Golia con la maglia azzurra

Il governo di destra ha inasprito le tasse e individuato nei calciatori della Nazionale e in quelli dei club una fonte di entrata cospicua, creando una manovra "retroattiva" ad hoc

Fisco, in Portogallo la gallina dalle uova d'oro gioca a pallone

Pippo Russo

Nelle scorse ore il governo portoghese, costretto a confrontarsi con problemi di bilancio che hanno portato a sfiorare clamorosamente i parametri del patto di stabilità monetaria (4,1% nel rapporto deficit/Pil, rispetto al 3% comandato) e a far pendere sul paese la minaccia di multa per "deficit eccessivo" dalle autorità comunitarie, ha presentato stime trionfalistiche secondo le quali il dato tendenziale dell'indebitamento sarebbe sceso al 2,4%. Da Bruxelles dubitano sulla veridicità di tali dati, ma

intanto il governo *laranja* (arancione) di centro-destra esulta; e lo fa in particolare il suo ministro delle finanze, Manuela Ferreira Leite. La quale, alla ricerca disperata di nuove fonti di entrate, ha trovato nel mondo del calcio professionistico la soluzione a una parte dei problemi per l'esangue fiscalità portoghese (colpita da uno dei tassi di evasione più alti dell'Europa comunitaria).

Dunque, di concerto col primo ministro Durao Barroso, Leite ha messo in cantiere una sostanziosa riduzione dei "benefici fiscali" (nell'ordine del 10%) garantiti ai calciatori professionisti. Una mi-

sura che colpisce sia gli atleti (circa 2.500 quelli che saranno interessati dalla riforma) che i club, e che è stata definita «demagogica e perversa» da Antonio Carraça, presidente del sindacato calciatori portoghese.

Ma le attenzioni della signora Leite verso il calcio non si fermano alla dimensione dei club. Oggetto di interesse da parte della nouvelle vague fiscale portoghese (un forte inasprimento delle tasse, condotto da un governo di destra che aveva presentato agli elettori un programma berlusconiano) è anche la Nazionale. Che in Portogallo, contrariamente a quanto

succeda in Italia, è ancora una squadra capace di suscitare passioni e affetti. La direzione generale delle imposte ha fatto partire la scorsa settimana una serie di notifiche per la correzione delle dichiarazioni dei redditi relative agli anni 1998, 1999 e 2000. Destinatari, l'ex tecnico Humberto Coelho, i calciatori da lui convocati in nazionale durante i tre anni in questione e il personale tecnico e sanitario che a vario titolo ha lavorato per la rappresentativa portoghese e per questo motivo ha percepito premi: in tutto, circa 150 persone. Anche i calciatori convocati nel periodo fra il '96 e il '98 sono stati

invitati a "correggere volontariamente" al rialzo le dichiarazioni dei redditi relative a quegli anni.

Tale spettacolare manovra di "fiscaltà retroattiva" si basa sull'innovativa interpretazione di un'oscura norma che fino a pochi mesi fa consentiva, nella tassazione dei premi percepiti dai calciatori, un regime più morbido. La motivazione di tale privilegio, secondo la vecchia consuetudine, faceva appello al fatto che quando gioca la rappresentativa portoghese sarebbe in ballo "l'interesse nazionale". Così, da questa bizzarra mistura di retorica patriottico-calcistica e arte dell'elusione fiscale, si è creata

nel tempo una sacca di privilegio che ha portato i nazionali portoghesi a beneficiare di un regime di tassazione piuttosto lasco. Un privilegio che il governo di centro-destra ha deciso adesso di smantellare, sfruttando anche il momento di bassa popolarità attraversato dai calciatori della nazionale. I quali, nel ritiro premondiale di Macao, proprio sulla vicenda dei premi alimentarono tensioni che - visti i risultati della spedizione - non sono state perdonate.

Della questione è stato investito il presidente federale Gilberto Madail, fresco di rielezione dopo una durissima campagna elettorale.

Uno dei suoi primi impegni in agenda è proprio un incontro con il ministro dello Sport e della Gioventù, Herminio Loureiro, per discutere una soluzione che gli consenta di non erodere da subito la fragile base di consenso che lo ha mantenuto a capo del calcio portoghese. Intanto, però, la signora Ferreira Leite procede imperturbata. Adesso nel suo mirino sono entrati i procuratori. Che in Portogallo si riducono a 2-3 grossi nomi, e gestiscono il calcio locale con metodi medievali. Crediamo che nessuno, in quest'ultimo caso, leverà voci di solidarietà per i nuovi "perseguitati" dal fisco.